

Il muro

Allora non sei più nulla
neppure un numero sei
sei solo disperazione
accucciata in un letto
che con gli occhi
si aggrappa al muro
alla crepa del muro
alla macchia sul muro
alla vita che dal muro
ti fugge in costellazioni
di frantumi
di chiodi
di urla
di mani
di coltelli
proprio dentro al cuore

Bianco intorno
e intorno bianco
e bianco
e bianco

Vengono

Non ricordi il perché

Ah sì

Sorridere

Bisogna sorridere

Ti vogliono bene

Devi

parlargli

Ti prendono in due

devi raccontargli

ciò che l'erba sussurra

ti portano dabbasso

devi dirgli

dei fianchi sottili

del vento

ti spingono in una stanza

devi rivelargli

dove va il mare

quando dorme

ti fanno sedere

devi confidargli

tutti i segreti

del sole

ti legano i polsi ai braccioli

devi spiegargli

quante perle occorrono

per fare una lacrima

ti mettono qualcosa attorno alla testa

devi gridargli A M

che vuoi amore b R

amore b

amore b E

a O

s

s

a

n

o

le leve

E tutto esplode
in una girandola
di colori
di voci
di volti
di dita lunghe
che ti frugano
ti rivoltano
ti graffiano
ti strappano
ti stritolano
ti ributtano a pezzi
sulle spiagge
del mezzogiorno

A R O
E

M

Bianco intorno
e intorno bianco
e bianco
e bianco

Non ricordi

Ah sì

Sorridere

Bisogna
sorridere

Non sei più nulla
allora

Solo disperazione

in un letto

E il muro

La crepa del muro
la macchia sul muro
la vita che dal muro
lentamente
ogni giorno
ti fugge

Sul come ascoltare quando dicono vita

Nelle cucine
preferibilmente
e alla fine del mese
consiglio
di ascoltarla
questa parola
di girarla ben bene
nella bocca
per scoprirne
il sapore
di farla rotolare
fra i denti
questa parola
quando dicono vita

Alzatevi poi
e dalle finestre consiglio
che lo guardiate
questo mondo
di vetrine e di insegne
fatto a immagine e somiglianza
di una solitudine astratta
dove ogni cosa
ha un prezzo
e fra di esse
voi
e ripetetela
consiglio
almeno dieci volte
questa parola
perché solo quando le labbra
sanguineranno
ed il cuore
solo allora vi dico

l'avrete compresa
questa parola
quando dicono vita

E alle donne in special modo
consiglio
di lasciarsela esplodere
nel ventre
questa parola
distese che saranno
sui tavoli
o mentre il prezzemolo
bolle
nell'angolo digrignato
dove non un peccato
si consuma
ma un sacrificio imposto
di dolore
perché così l'avranno bevuta
fino alla feccia
questa parola
quando dicono vita

E a tutti noi infine
consiglio
e ognuno
nella sua dimensione
variamente trafitto
di entrare nelle chiese
e come sale
di sentirla cadere
questa parola
sulle ferite
e di non fuggire
consiglio
e neppure di urlare
ma piuttosto vi dico
fra l'incenso e le preghiere
lasciamogliela biasciare

questa parola
che diventi la loro vergogna
che diventi
la loro vergogna
che diventi la loro
vergogna
quando dicono vita

CANTO LII

Perché così grande è il silenzio
di quelli che parlano
ridendo nel buio
di sogni
con cappelli
e parafulmini
e oggetti
al minuto prezzi al minuto
e tu non mi senti
sgranocchiando un biscotto
e tu non mi senti
quando baciasti la terra
chino
in onde di smisurate fiaccole
oh predicatore
e cristi
e cristi
e cristi
perché così grande è il silenzio
e corre la ragazzina inseguendo il cerchio
noi andiamo
verso orizzonti
predetti
verso orizzonti
maledetti
fra i mercati
onde e luce
luce
pagata
l'amore?
dite le preghiere
tra quelli che si nascondono
la chiamano civiltà
si nascondono con occhi
e orecchie

e occhi
domani forse vedranno
domani non oggi
e sei tornato
dal regno dei morti
con una bisaccia di pani
quando?
e ripassi domani
sgualciva il cappello
vedremo
sgualciva il cappello
e forse
tuo padre ride fra le lenzuola
la nave avanza
senza timore di venti
portava dei corni attaccati al braccialetto
non si può
lo hanno detto
lo hanno gridato
alla radio
vedi tu
dico a te TU
TU
TU
e lo sappiamo
dovrà finire
e lo sappiamo
ma non oggi
e sono le bucce accartocciate
li chiamano ribelli
banditi
con le armi in pugno
ai confini?
prediche di domenica
IL SIGNORE DIO PADRE
non sarà oggi
ma costa trascinare la ruota del mondo
facendo forza sui remi
e arriveremo dicevano

piegandosi
arriveremo
ma non oggi
ma non oggi
gridavano date a chi ha
perché abbia di più
date a chi ha
spezzate i pani
il vento è favorevole
ma non oggi
perché così grande è il silenzio
morivano con lamenti lunghi
ridendo
ri
riden
ridendo
e non era nessuno
per questo era forte
sapeva ridere
sapeva
dire la parola giusta
al momento giusto
ma non era che un uomo
e aveva paura
della morte?
giaceva abbandonato
dagli sguardi e dai fiori
ma vedeva
ma vedeva
vedeva
nel mare versicolore
occhibui
e ripetono in coro nelle città
il nostro guadagno
agli angoli di soli trafitti
il nostro guadagno
sulla soglia delle botteghe
il nostro guadagno
costruttori della ricchezza

di altri
costruttori della felicità
di altri
ma crollerà il vostro mondo
le foglie cadono
cadono
cadono
e la terra coltivata in autunno
dà frutti
e la terra coltivata
è nostra
per la fatica della zappa
nostra
per il sudore
nostra
nell'ombra delle strade
erigevano forche
nostra
gridavano sono le leggi
nostra
colpevoli di lesa proprietà
nostra
e si stringevano insieme
ed erano due
volevano dimenticare
ed erano due
e riscoprivano le madri
vedevano lontano
le stelle camminano
per le strade del cielo
e le stagioni
seguono alle stagioni
si risvegliarono
e si ritrovarono in molti
sorridente
dovevano inventare nuove parole
per riconoscersi
perché così grande fu il silenzio
ma grande la speranza

e la lotta
 sei così bello
baciami
 e sei forte
perché confuso nei simili a te
 è l'amore
e tutti insieme
 una forza
l'onda travolge
 l'amore
le barriere scricchiolano
 è una forza
neri gridano
 correndo con sacchi di monete
la mannaia del sole
 del sole
 del sole
 sta cadendo
per noi

Il mai fatto

E non più macerie
se dentro di noi scaviamo
per uscire nuovi finalmente
alla vita
la parte dell'ombra sconfitta
da mani scongiuri che si stringono
come fosse la prima volta toccando
ogni cosa
ed inventando nomi con lo stupore
di un'infanzia che si apre al mondo
al vento spargendo i semi del sogno
per gettare le fondamenta di costruzioni
future
che smentiscano la gabbia che ci costringe
in calcoli lunghi
in polvere
in orologi
sbriciolata sabbia
del tempo che c'è dato
dove ognuno guarda
obliquamente all'altro
e distruzione è la legge
frantume la ragione
e odio il risultato

Ecco il compito
che ci attende

Il
 mai
 fatto

Ciò che renderà
vero
quel che viviamo
vivo
ciò che speriamo